



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.09/001076-01

OGGETTO:

PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..
PROGETTO DI VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE CN000157, CHIUSURA POZZO
CNP10221 E PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO POZZO AD USO POTABILE, NEL
COMUNE DI SOMMARIVA PERNO, LOCALITÀ SAPPELLETTO.

PROPONENTE: TECNOEDIL S.P.A., VIA VIVARO N. 2, 12051 - ALBA.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 26.11.2019 con prot. n. 73551, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 40/1998 e s.m.i. e contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ex D.P.R. 357/97 e s.m.i., presentata da parte dell'Amministratore Delegato della Tecnoedil S.p.A., con sede legale in Via Vivaro n. 2, Alba;
- con nota provinciale prot. n. 74448 del 28.11.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 28 novembre 2019 al 10 gennaio 2020;
- con nota prot. n. 74447 del 28.11.2019, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza.
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)*"
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 1. con nota prot. ric. n. 77305 dell'11.12.2019 l'ASLCN2 comunica le seguenti prescrizioni:
 - "*Per quanto concerne il trasporto e la distribuzione dell'acqua potabile, siano attuati i criteri tecnici previsti dall'allegato. 3 della Del.Min. LL.PP. del 04.02.77 e dal D.P.R. 24.05.88 n. 236.*"
 - "*A lavori ultimati dovrà essere trasmesso all' A.S.L. CN2 - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione Via Vida n. 10 - Alba, lo schema di funzionamento del nuovo pozzo completo di relazione illustrativa*".
 2. con nota prot. ric. n. 10290 del 17.02.2020 la Regione Piemonte Biodiversità e Aree Naturali comunica:

" (...) *Per tipologia e localizzazione, gli interventi si ritengono compatibili con le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" (approvate con D.G.R. n.*

54-7409 del 7 aprile 2014, modificate con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016), con le Misure Sito Specifiche sopra richiamate (entrambe reperibili al sito <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/retenatura-2000/gestione-rete-natura-2000.html>), e con i motivi di istituzione della ZSC IT1160012 - "Boschi e Rocche del Roero".

Pertanto, il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, non è da sottoporre Valutazione di Incidenza.";

- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera dovranno essere acquisite:

- ✓ variante sostanziale alla Concessione di derivazione di acqua pubblica n. CN000157 ai sensi del D.P.G.R.10/R del 29.07.2003 e s.m.i.;
- ✓ Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- ✓ Autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i.;

- Dal punto di vista tecnico, per quanto dichiarato, il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo pozzo ad uso potabile (denominato "P5") in sostituzione del pozzo CNP10221 (denominato "P3") di cui si provvederà alla chiusura e dismissione mediante cementazione. La distanza tra il P3 ed il P5 è di circa 210 m. La procedura si configura come una Variante Sostanziale alla Concessione Preferenziale CN000157 del campo pozzi in Località Sappelletto, che è composto da n° 4 pozzi, denominati P1 (CNP16257), P2 (CNP10220), P3 (CNP10221) e P4 (CNP16253). Con la realizzazione del progetto, il P2 verrà mantenuto come pozzo di emergenza mentre l'emungimento per l'alimentazione dell'impianto acquedottistico sarà limitato ai pozzi P1 (CNP16257), P4 (CNP16253) e P5 (in progetto).

Per il P5 si prospetta una variazione della portata massima istantanea (35 l/s al posto di 18 l/s), mentre rimane invariato il volume annuo totale massimo derivato.

L'area è sottoposta a vincolo idrogeologico, ambientale e ricade sia in zona naturale di salvaguardia dei Boschi e delle Rocche del Roero che in sito rete Natura 2000 ZSC IT1160012.

Nella tabella seguente sono riassunti i dati tecnici forniti dal proponente in merito al progetto in esame:

Comune - Località	Sommariva Perno - Località Sappelletto
Dati catastali del pozzo	Foglio 5 mappale 204
Profondità della captazione in progetto (m) da p.c.	180
Diametro tubazione (mm)	400 mm
Quota del p.c. s.l.m.	360 mt
Quota dal p.c. rispetto ai dati della "Carta della base dell'acquifero superficiale" D.G.R. n. 34-11524 del 3 giugno 2009 e successivi aggiornamenti	50 m (Zona MC6) V
Acquifero interessato	profondo
Uso dell'acqua	potabile
periodo di utilizzo	dal 01/01 al 31/12
volume annuo prelievo (mc)	300.000
Portata max prelievo (l/s)	35

- Dal punto di vista ambientale, l'istruttoria svolta in relazione alla documentazione progettuale depositata, ha evidenziato che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto sono le seguenti:

a) Acque sotterranee

- Stato ambientale CI

Per quanto attiene il sistema acquifero profondo interessato dall'opera, lo stato chimico del Corpo Idrico Sotterraneo definito IT01GWB-P3 "Pianura Cuneese Torinese meridionale ed Astigiano occidentale" è BUONO, non confermando il triennio precedente (2009-2011). Lo stato chimico delle acque sotterranee è tuttavia difficilmente influenzato dai prelievi.

La valutazione dello stato quantitativo per le falde profonde appare piuttosto complessa e potrebbe richiedere l'utilizzo di procedure di tipo modellistico; non è disponibile un dato

ufficiale dello stato quantitativo del corpo idrico afferente alla falda profonda ma in mancanza di strumenti più idonei per affrontare tale questione, sulla base della valutazione effettuata dall'ARPA sullo stato di qualità dei Corpi Idrici Sotterranei relativa al sessennio 2009-2014 si può ritenere uno stato assimilabile a Buono per tutti i GWB profondi ad eccezione del GWB-P6.

- Valore ambientale CI

Ai sensi dell'elaborato n. 3 del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po pubblicato da AdBPo denominato "Registro delle Aree Protette" le aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano (ai sensi della Direttiva 98/83/CE, recepita con D. Lgs. 31/2001 e dell'art. 7 della Direttiva 2000/60/CE, recepita con l'art. 94 del D. Lgs.152/2006) sono tra le tipologie di Aree protette da inserire nel registro ai sensi della direttiva comunitaria, riprese dal D. Lgs. 152/2006.

Il Corpo Idrico Sotterraneo (GWB -P3) interessato dall'opera, rientra nell'elenco cioè, tra le aree del distretto idrografico padano alle quali è stata attribuita una particolare protezione, in funzione di una specifica norma comunitaria, allo scopo di proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei in esse contenuti.

- Obiettivi di qualità ambientale

Gli obiettivi di qualità stabiliti dalla Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE), per ciò che concerne le acque sotterranee sono:

- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni al fine di ottenere un BUONO stato chimico e quantitativo;
- prevenire l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra l'estrazione e il rinnovo;

Inoltre, a livello generale:

- preservare le aree protette.

- Impatto

Le tipologie di impatto del pozzo irriguo sulla risorsa idrica possono essere distinte in:

1. impatti di tipo quantitativo (es.: sottrazione di risorsa, abbassamento dei livelli piezometrici per prelievi eccessivi rispetto alla disponibilità delle risorse sotterranee);
2. impatti di tipo qualitativo (es.: possibile diminuzione della qualità delle acque superficiali collegate).

1. La portata massima della Concessione Preferenziale. n. CN000157 relativa al campo pozzi in oggetto è attualmente di 89 l/s. Il volume medio annuo estraibile, coincidente con il volume massimo annuo è pari a 1.173.328 m³.

Per il pozzo in progetto (P5), la portata massima di esercizio sarà di 35 l/s (in luogo dei 18 l/s dell'attuale P3) con riduzione però dei tempi di estrazione e con volume annuo di 300.000 m³ pertanto in seguito all'entrata in funzione del pozzo P5 e alla dismissione del pozzo P3, il volume massimo annuo estratto rimarrà invariato mentre la portata massima istantanea (dell'intero campo pozzi) sarà 106 l/s: 35 (P5) + 18 (P1) + 18 (P2) + 35 (P4).

Sulla base delle indicazioni applicative espresse da AdBPo conseguenti l'adozione della Direttiva Derivazioni 2017, nel caso delle derivazioni da acque sotterranee, le soglie di significatività dei prelievi sono da stabilire attraverso il giudizio esperto. In prima approssimazione gli impatti determinati dai prelievi idrici, a qualunque uso destinati, effettuati attraverso singoli pozzi o campi pozzi, possono ritenersi di entità RILEVANTE se il prelievo > 100 l/s, come il caso in esame. Tuttavia, qualora la derivazione ricada nell'ambito E (Esclusione), "nel quale le nuove derivazioni non sono compatibili", sono fatte salve quelle destinate all'uso potabile e all'uso geotermico con integrale restituzione, a cui è applicabile la procedura di deroga prevista dall'art. 4.7 della DQA".

Infine, per la valutazione l'impatto cumulato, il progettista ha simulato l'effetto del pompaggio dei pozzi in esame (esistenti ed in progetto) utilizzando un software dedicato al calcolo delle pathlines. Il modello implementato ha indicato un'eventuale interferenza tra i pozzi in oggetto e un altro pozzo profondo, presente a ca. 160 m in direzione WSW.

2. Per quanto riguarda il secondo tipo di impatto, lo schema stratigrafico del pozzo in progetto pare escludere l'esistenza di un rischio potenziale di inquinamento della falda

superficiale in quanto non mette in comunicazione l'acquifero superficiale con gli acquiferi profondi.

b) Suolo e vegetazione

La realizzazione del pozzo e le opere accessorie (avampozzo, pista di accesso, tubazione di recapito e connessione alla tubazione esistente di recapito all'impianto di trattamento, cavidotto) produrrà i seguenti volumi di scavo e riporto: 459,70 mc (scavo) e 459,70 mc (riporto) per un totale di 919,40 mc. L'area interessata dagli interventi è di 1.330 mq comprensiva dell'area sub pianeggiante (440 mq) sulla quale verranno stoccate le eccedenze di scavo.

L'aliquota di materiale estratta e riutilizzata in situ come asserito dal professionista deve essere gestita ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017.

In base al Piano Forestale Territoriale, sul sito in progetto risulta presenta un'area boscata - tipologia Robinieto - e si prevede l'abbattimento di alcuni alberi. Lo stesso proponente, nella relazione paesaggistica afferma *"Il nuovo pozzo si inserisce in un territorio rurale per la maggior parte incolto, caratterizzato dalla presenza di bosco fitto e vegetazione arbustiva infestante (area boscata) e solo parzialmente coltivato"*.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 *"Servizio Valutazione Impatto Ambientale"*.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*.

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante *"Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116"*;

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"* e s.m.i..

Vista il D.P.R. 357/97 e s.m.i. *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*

Vista la L.R. 29 giugno 2009, n. 19 *"Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"*

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Vista la nota prot. ric. n. 77305 dell'11.12.2019 l'ASLCN2 e la nota prot. ric. n. 10290 del 17.02.2020 della Regione Piemonte Biodiversità e Aree Naturali, in premessa richiamate;

Atteso che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- il progetto in esame consiste nella realizzazione di un nuovo pozzo ad uso potabile (P5) in sostituzione del pozzo esistente (P2). Nonostante si preveda una variazione in aumento della portata massima istantanea, la riduzione dei tempi di estrazione consentirà di mantenere invariato il volume massimo annuo estratto anche in considerazione del fatto che il pozzo P2, facente parte del medesimo campo pozzi, verrà mantenuto come pozzo di emergenza e che l'alimentazione

dell'impianto acquedottistico sarà limitato ai pozzi esistenti P1 e P4 e al nuovo pozzo in progetto P5.

La realizzazione del progetto non presuppone pertanto criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area, e non si ritiene che l'intervento possa determinare significative ricadute sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi;

- la Regione Piemonte Biodiversità e Aree Naturali ha dichiarato che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, non è da sottoporre Valutazione di Incidenza;
- in data 04 febbraio 2019, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 8177 del 06.02.2020, dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Risorse del Territorio - Ufficio Acque, di cui alla nota prot. ric. n. 6954 del 03.02.2020 e della Regione Piemonte Biodiversità e Aree Naturali di cui alla nota prot. ric. n. 9794 del 13.02.2020, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 26.11.2019 con prot. n. 73551 da parte dell'Amministratore Delegato della Tecnoedil S.p.A., con sede legale in Via Vivaro n. 2 ad Alba, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che la realizzazione del progetto non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area e non si ritiene che l'intervento possa determinare significative ricadute sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi.
- 2. DI PRENDERE ATTO** del parere della Regione Piemonte Aree Protette, di cui alla nota prot. ric. n. 10290 del 17.02.2020 in premessa richiamata, e **di non dover sottoporre il progetto in epigrafe indicato alla procedura di Valutazione di Incidenza ex D.P.R. 357/97 e s.m.i.;**
- 3. DI STABILIRE CHE**, nella fase di redazione del progetto definitivo / esecutivo da presentare ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dell'ASLCN2 di cui alla nota prot. ric. n. 77305 dell'11.12.2019 in premessa richiamata.

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

- che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

- che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

